

Bilancio 2019

Relazione del Collegio di Revisori

Come consuetudine, il Collegio dei Revisori integra la relazione sul bilancio con alcune riflessioni. Addirittura doverose, stavolta, visto che è in scadenza di mandato. Come avete ascoltato dal Tesoriere, davanti al risultato netto ed effettivo di cassa c'è il segno "più". Vuol dire che le entrate sono state superiori alle uscite. Ma c'è di meglio. C'è che quel segno è positivo per il terzo anno consecutivo e, soprattutto, che quell'attivo di cassa è passato dai 21.133 euro del 2017 ai 271.667 euro del 2018 e, infine, ai 204.337,27 del bilancio al 31 dicembre 2019. Che è meno dello scorso anno, è vero, ma che comunque conferma il consolidamento di un trend positivo. Di questo dobbiamo essere soddisfatti, ma non possiamo pensare che tutto ciò sia accaduto per caso. Perché sono numeri, questi, ai quali questo Collegio ha puntato quando ha sollecitato il Consiglio dell'Ordine, trovando ovviamente porte spalancate, ad una lotta senza precedenti alle morosità percorrendo fundamentalmente due strade. La prima si chiama Mav. Ovvero quel sistema di pagamento delle quote, che ha permesso una raccolta più ampia e in tempi più ristretti; l'altra si chiama: cancellazioni. Cosa che non soltanto un po' alla volta sta consentendo a quest'Ordine di liberarsi di chi non vuole più farne parte, ma anche di eliminare dagli elenchi "i cattivi pagatori cronici": colleghi distratti al punto da "dimenticare" di versare la quota dovuta anche per dieci anni di seguito. Cancellazioni che ci hanno anche consentito di non versare all'Ordine Nazionale la quota parte anche per loro. Sì, perché non solo non pagavano, quei colleghi, ma avendoli come iscritti eravamo obbligati a versare anche per loro quanto dovuto all'Ordine nazionale. Una beffa. Oltre che una perdita di danaro.

Mav e cancellazioni, dunque. Due iniziative, care anche al precedente Collegio in verità, che hanno anche prodotto in molti colleghi un "ravvedimento operoso", che per l'Ordine si è automaticamente trasformato in un sostanzioso recupero del credito. E infatti sono tantissimi quelli che hanno provveduto a cancellare il loro debito, oppure a rateizzarlo, nelle forme, nei modi e nei tempi fissati dal Consiglio. E sui crediti c'è da approfondire un altro aspetto. Nel 2017 chiudemmo il bilancio con un incremento di 257.823 euro. Ovvero, come sempre accaduto negli anni precedenti, aggiungemmo credito a credito. Una tendenza che riuscimmo ad invertire nel 2018, quando il monte crediti, invece di aumentare, si abbassò di 78.457 euro e 50 centesimi a fronte di un credito complessivo che restò comunque altissimo: 2.860.456 euro. Ebbene, per il secondo anno consecutivo, non solo non si sono aggiunti crediti a crediti, ma la massa creditizia è scesa di altri 109.350 euro fermandosi a fine 2019 a 2.751.106 euro, che resta comunque cifra troppo alta.

So quello che state pensando. State pensando che "credito" è voce attiva di un bilancio e il Collegio dei Revisori ne parla, invece, come se non lo fosse. Non è così. I crediti sono voce attiva di un bilancio, ovvio, ma a patto che quei crediti siano, come sapete: certi, liquidi ed esigibili. Ebbene, ad avviso del Collegio dei Revisori, quella massa creditizia è troppo ampia e, soprattutto, è là da troppo tempo per rispondere

all'esigenza di certezza ed esigibilità per intero. Ecco perché la riduzione di quel credito così cospicuo ci permette - e, continuando sulla strada tracciata, dovrà permetterci sempre di più negli anni prossimi - di raggiungere quelle certezze che oggi faticiamo ad avere. Certezze che potremo ottenere solo continuando a recuperare morosità passate (e siamo sulla buona strada), solo continuando a cancellare (magari anche con maggiore sollecitudine) i morosi irrecuperabili e, probabilmente, anche rinunciando al recupero, almeno in parte, del credito dovuto da quanti sono già stati cancellati o, purtroppo, non sono più tra noi, visto che la procedura per il recupero costerebbe quanto e a volte anche più del credito vantato. Una ipotesi, quest'ultima, che avrà bisogno di approfondimento da parte del prossimo Collegio dei Revisori e poi di un dibattito ed eventualmente di una proposta del prossimo Consiglio da portare all'approvazione della prossima assemblea. Insomma, numeri certi per crediti certi, potremmo sintetizzare. Intanto, abbiamo una cospicua liquidità: 728.059 euro e 80 centesimi (204.337,27 euro più di un anno fa). Liquidità che abbiamo il dovere di investire, almeno in parte, per migliorare già nel breve i servizi a vantaggio degli iscritti. Probabilmente il Collegio dei Revisori ora sconfinava in un terreno di esclusiva competenza del Consiglio, ma, visto che è in scadenza di mandato e che, pur nel rispetto dei ruoli, tra il Collegio e il Consiglio c'è stata sempre franca collaborazione, permetteteci tre raccomandazioni agli organi direttivi che verranno fuori dalle imminenti elezioni. La prima: rendere operativo nel più breve tempo possibile quel programma di gestione dei dati ai quali quest'Ordine sta già lavorando per modernizzare gli Uffici in sofferenza e, quindi, per rendere più efficienti e rapidi i servizi; la seconda: accelerare le procedure, anche sollecitando chi di dovere, se occorresse, per l'allargamento della pianta organica già deliberata dal Consiglio per dotare gli Uffici dell'Ordine di almeno un'altra unità a tempo indeterminato; infine, accogliere, ma stavolta con interesse, se possibile, l'invito di questo Collegio a dotare il nostro Ordine regionale di una sede più prestigiosa e più rappresentativa del proprio ruolo. Magari avviando contatti con Enti che nei loro patrimoni immobiliari hanno anche siti ricchi di storia e probabilmente inutilizzati.

Colleghi, anche il Collegio dei Revisori è giunto alla scadenza del suo mandato. Abbiamo lavorato con impegno nell'esclusivo interesse dell'Ordine e in pieno accordo con il Consiglio che ringraziamo per la collaborazione e, insieme, abbiamo raggiunto risultati che ci inorgogliscono; come ringraziamo Anna Trosely, Nino Trevisan e Tiziana Bezzi per la pazienza e la disponibilità sempre mostrate. Un grazie mio personale va, infine, a Concita De Luca e Francesco Ferraro, gli altri due Revisori, per il lavoro svolto e per la collaborazione sempre preziosa e leale. Grazie.

Napoli 26 ottobre 2020

Il Collegio dei Revisori

Francesco Marolda

Concita De Luca

Francesco Ferraro

